



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Foglio di collegamento - Ottobre 2015

VIVERE NONOSTANTE L'INSICUREZZA...

La situazione della rep. Centrafricana è sempre in continua evoluzione, si oscilla da momenti di tranquillità a focolai di violenze... Eppure anche in un paese come questo, dove la sicurezza sembra essere un'illusione, la gente cerca di vivere la quotidianità con grande determinazione e naturalezza.

Se a noi fa già paura il solo pensiero di poterci spostare da un luogo all'altro in certi momenti del giorno in cui ci sentiamo meno sicuri... immaginatevi chi, sotto gli spari e i tiri dei mortai, riesce a recarsi a lavorare nei campi, unica fonte di sostentamento, o in ufficio... affidando tutto al destino e a Dio: "*Nzapa lo ynga yé kwé*", che tradotto significa: "Dio solo sa, Lui conosce tutto"... Sta a noi la capacità di cogliere nel loro coraggio quotidiano la chiave di lettura di tutto, la voglia di vivere anche in situazioni estreme, di crescere e continuare a sperare...

Allora come non ricordare la temerarietà di molti dei nostri collaboratori centrafricani che, nonostante gli scontri tra militari e popolazione che hanno insanguinato la rep. Centrafricana nei giorni scorsi, mettono a repentaglio la propria vita pur di dare un futuro ai propri figli?

Maman Janne, nonostante il coprifuoco e i ribelli sulla strada che porta alla capitale, si è messa in viaggio per 600 chilometri su un bus di fortuna... con il figlio febbricitante di poco più di due anni pur di non arrendersi a un tragico destino.

Cosa dire di Marien che, nonostante i pericoli nei quartieri periferici della capitale dove oramai anche i ragazzini girano armati, si muove con circospezione stringendo il suo rosario tra le dita, in cerca del necessario per garantire l'assistenza a un centinaio di profughi che negli ultimi giorni sono approdati vicino a casa sua... di cui non conosce, né il nome, né l'etnia, né la provenienza.? Al telefono mi ha detto: "*Mademoiselle, hanno perso tutto ma noi siamo così... tra poveri ci si aiuta sempre*".

Come dimenticare il coraggio del nostro economo della scuola materna, Martin, che, nonostante le incursioni delle bande armate a Bouar e gli spari fino all'alba, tutte le mattine puntuale alle 7,00 è il primo ad arrivare alla scuola per accogliere maestre e alunni? E infine il coraggio dei nostri 60 piccoli scolaretti della materna che ogni giorno, chi dopo 2 km chi dopo 5 km a piedi, rischiano la vita nel semplice gesto di attraversare quella maledetta strada infernale, dove regolarmente sfrecciano TIR con i container dell'O.N.U., i blindati delle forze armate, i SUV degli aiuti umanitari diretti chissà poi dove... Anche Michel, il nostro giardiniere, ha del coraggio da vendere... per soli 30,00 euro al mese per 3 giorni la settimana fa 10 km a piedi, sfidando ogni pericolo per arrivare a prendersi cura dei modesto frutteto della scuola...



Tutti seminano e coltivano... nonostante tutto e nonostante tutti, pur sapendo che probabilmente raccoglieranno poco più del 30% di ciò che hanno seminato, perché mai come qui si vive nell'incognita del domani..., tra le razzie dei rivoltarsi e i repentini cambiamenti climatici, tra improvvise piogge torrenziali e lunghi periodi di clima arido.

Seminano e coltivano con impegno... Dio solo raccoglie, nella speranza di un futuro migliore, perché solo sperando e sognando cose grandi e belle

per sé, per la propria famiglia e comunità...si può trovare la forza per continuare a vivere.

Grazie fratelli !

A voi africani, amici, che sfidate con tanto eroismo ed estrema naturalezza ogni giorno le avversità della vita, cose che noi non potremmo sopportare neppure per un minuto. Grazie...perché ci ricordate ogni giorno la precarietà della nostra ricchezza e delle nostre sicurezze materiali e ci indicate la via dell'essenzialità: "Se la vita non è dono per gli altri, che senso ha vivere e accumulare ricchezze ?".



Il piccione viaggiatore ...

Nel piccone viaggiatore troverete la situazione attuale del Paese, ripresa dai notiziari e dagli stralci pubblicati da varie agenzie internazionali dedicate

CENTRAFRICA/ Bangui - Vatican Insider

FRANCESCO: PRIMA DI TUTTO, IL CENTRAFRICA di Davide Demichelis

Il Papa visita uno dei Paesi più poveri del mondo, in guerra dal 2013. È il suo primo viaggio in Africa dall'inizio del pontificato. Era il 1985 quando Giovanni Paolo II atterrava nella Repubblica Centrafricana, fu il primo Papa a visitare questo Paese. Trent'anni dopo, il Successore di Pietro torna a Bangui. Francesco, infatti, nel primo viaggio africano del suo pontificato, si recherà in Uganda e Centrafrica. Nella Repubblica Centrafricana sono previsti due giorni di visita: il 29 e 30 novembre. «Per noi questa visita ha il significato di una

benedizione speciale», commenta Dieudonné Nzapalainga, arcivescovo di Bangui: «Stiamo lavorando a stretto contatto con il governo per garantire la migliore accoglienza al Santo Padre. Nella visita verranno anche coinvolte le comunità protestanti e musulmane che, così come i cattolici, hanno accolto con entusiasmo la notizia di questa visita». Il Papa farà un discorso di saluto alla presidente in aeroporto, poi incontrerà i vescovi e quindi si recherà in un campo di sfollati. Migliaia di persone non sono ancora rientrate nelle loro abitazioni per paura di cadere vittime di violenze indiscriminate. Fra queste, molte sono ancora accampate nelle missioni. Secondo Ocha, l'ufficio umanitario delle Nazioni Unite, sono ancora 2,7 milioni i centrafricani in situazione di necessità, la metà della popolazione. Dalla fine del 2013 la Repubblica Centrafricana è stretta fra i colpi incrociati delle milizie Seleka e Antibalaka, che hanno attaccato rispettivamente le comunità cristiane e musulmane. Oggi alcune regioni orientali sono ancora sotto il controllo dei Seleka. I profughi, che hanno cercato rifugio nei Paesi confinanti, sono 460mila. Gli sfollati invece diminuiscono: 369mila. Nella notte che Papa Francesco trascorrerà a Bangui è prevista una Veglia di preghiera per la Pace, a cui prenderanno parte i giovani. La preghiera verrà introdotta dal Pontefice che, prima di lasciare il Centrafrica, incontrerà anche le comunità protestanti e musulmane.

*"A tutti quelli che usano ingiustamente le armi di questo mondo, io lanciao un appello: deponete questi strumenti di morte; armatevi piuttosto della giustizia, dell'amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace."
Papa Francesco*

Le elezioni presidenziali non dovrebbero influire sulla visita: «Se sarà già stato proclamato il nuovo presidente, parteciperà agli incontri con il Santo Padre insieme alla presidente di transizione attualmente in carica, Catherine Samba-Panza, altrimenti sarà solo lei a rappresentare lo Stato negli incontri ufficiali». La visita di Francesco segna un appuntamento importante per tutta la regione

centrafricana. Sono attese delegazioni dal vicino Ciad, dal Camerun, dal Sud Sudan, dal Congo Brazzaville e dalla Repubblica Democratica del Congo, Paesi confinanti con la Repubblica Centrafricana, tutti afflitti da guerre e attacchi terroristici.

CENTRAFRICA/ Bangui MISNA

2 settembre 2015 – ore 15:08

PREPARATIVI A RILENTO, ELEZIONI A RISCHIO

“Che a ottobre e novembre si tengano le elezioni, come previsto, non è affatto sicuro: in questa zona ci sono ancora comuni dove il censimento non è finito e in altre zone del Paese non è nemmeno cominciato, mentre rimane aperta la questione del voto dei rifugiati negli altri Paesi, che andrebbero anche loro registrati”. Nonostante ciò ha già preso il via la campagna elettorale. “A farsi vedere sul territorio sono soprattutto i candidati alle parlamentari, che in molti casi distribuiscono denaro, vestiti, tessuti ai potenziali elettori: mancano, invece, i programmi concreti”, riferiscono a questo proposito le fonti della MISNA. [DM]

CENTRAFRICA/ Bangui MISNA

10 settembre - ore 12,57

ATTACCO CON GRANATE A BANGUI, DUE VITTIME

È di almeno due persone uccise il bilancio dell'esplosione di una serie di granate, lanciate a Bangui da un gruppo di uomini armati a volto coperto. Diversi sarebbero i feriti. La locale missione Onu Minusca ha condannato quest'attacco definito “odioso e vigliacco” che avviene, sottolinea in una nota, “in un momento in cui si registra un notevole miglioramento della situazione della sicurezza, e una ripresa delle attività economiche”. Dalla caduta dell'ex presidente Francois Bozize il Paese è preda di violenze e scontri settari. Finora, le autorità di transizione guidate da Catherine Samba Panza non sono riuscite a riportare la stabilità in tutte le aree del Paese, in cui sono attivi diversi gruppi armati. Se i ritardi e le difficoltà sul terreno hanno portato a un ritardo nel calendario e alcuni partiti hanno chiesto un rinvio delle elezioni generali previste il 25 ottobre, l'Onu ha chiarito che le scadenze non potranno oltrepassare il 31 dicembre e che “non ci sarà una terza transizione” in Centrafrica. In questo quadro complesso, la popolazione attende l'arrivo di Papa Francesco, le date del cui viaggio apostolico nel

Paese, a novembre, sono state annunciate ufficialmente proprio oggi. “Tutti ne parlano, c’è grande speranza e gioia per l’arrivo del Papa a Bangui, si aspettano le sue parole di pace, che saranno un incoraggiamento per il futuro”.

CENTRAFRICA / Bangui MISNA

28 settembre 2015 ore 8,48

VIOLENZE A BANGUI, IN AUMENTO GLI SFOLLATI

“Centinaia di profughi hanno raggiunto i campi allestiti presso il convento di Notre Dame du Mont Carmel e il Seminario maggiore di Bangui”: lo riferiscono alla MISNA fonti nella capitale centrafricana in seguito a scontri e violenze che nel fine-settimana hanno provocato oltre 30 vittime e un centinaio di feriti. “Tanta gente è fuggita in cerca di un riparo – dicono da Bangui - mentre nelle strade si sparava ed erano erette barricate di pneumatici in fiamme; era da almeno un anno che i campi si svuotavano, ma nel fine-settimana è avvenuto esattamente il contrario”. Le violenze sono cominciate sabato mattina, pare a seguito dell’uccisione di un conduttore di moto-taxi nel Pk-5, quartiere perlopiù musulmano nel centro della città. Nelle ore successive rappresaglie ed esecuzioni sommarie, con roghi di abitazioni e perfino di una chiesa protestante. Tra le cause il malcontento per l’inerzia della missione di pace delle Nazioni Unite, la Minusca, accusata di non essere in grado di garantire la sicurezza”. [VG]

CENTRAFRICA/La Stampa

29 settembre 2015

SCONTRI E MORTI NELLA CAPITALE, REPUBBLICA CENTRAFRICANA SULL’ORLO DELLA GUERRA CIVILE

Quarantadue morti, centinaia di feriti, decine di case bruciate, una chiesa distrutta, il comando di polizia assaltato e cinquecento prigionieri in fuga dal carcere di Ngaragba.

E’ il bilancio provvisorio degli scontri scoppiati a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. A scatenarli è stata l’uccisione, la scorsa settimana, di un giovane taxista musulmano. Il Paese ora è nuovamente a un passo dalla guerra civile, con bande di miliziani armati che negli ultimi giorni hanno saccheggiato ospedali e organizzazioni umanitarie internazionali. Incidenti che i Caschi blu di Minusca e i parà francesi della missione Sangaris stanno cercando di contenere. La situazione è molto delicata

in quanto vi è un mercato malcontento della popolazione nei confronti dell’Onu. Lo scorso anno i militari provenienti dal Ciad - poi confluiti con i Caschi blu - dopo il ferimento di un loro compagno aprirono il fuoco falciando decine di civili. Da allora i militari ciadiani sono accusati di difendere gli avversari musulmani. Quattro mesi fa, invece, è esploso lo scandalo degli abusi sessuali sui minori compiuti da militari Onu e da alcuni soldati francesi. Una nota agenzia dell’Onu (UNICEF) afferma che nel 2014 in Centrafrica ogni giorno è stato ferito o ucciso in media almeno un minore, mentre sono 10.000 i «bambini-soldato» reclutati con la forza dai gruppi armati. Drammatico il bilancio del 2015: soltanto nei primi sei mesi, gli scontri fra bande hanno causato l’uccisione di 26 bambini e il ferimento di altri 110.

CENTRAFRICA/ Bangui: MISNA

29 settembre, 2015 – ore 9:02

CAOS A BANGUI

La capitale è teatro di contestazioni, saccheggi e violenze che in tre giorni hanno causato, secondo stime credibili, tra i 20 e i 30 morti. Nella serata di ieri, la prigione di Ngaragba, a est della capitale centrafricana, è stata assaltata e numerosi detenuti si sono dati alla fuga. Secondo le ricostruzioni in circolazione, le guardie carcerarie avrebbero disertato in massa, consentendo ai prigionieri di uscire dalle celle. Questi ultimi hanno ingaggiato un intenso scontro a fuoco con le forze internazionali dispiegate all’esterno della struttura; più di 600 carcerati sono riusciti ad evadere. Alla fine della giornata la vicina Repubblica Democratica del Congo ha chiuso la frontiera in comune con il Centrafrica. Per tutta la notte, nonostante l’imposizione di un coprifuoco, sono proseguiti disordini e violenze mentre ancora adesso gli elicotteri della missione francese Sangaris sorvolano a bassa quota la città e i siti di interesse strategico. Nella confusione che regna per le strade nessuna leadership sembra ancora emergere dalla contestazione, anche se diversi gruppi dell’opposizione stanno cercando di armonizzare le richieste della piazza. Alcuni gruppi chiedono il ritiro dei militari francesi e il dispiegamento – in loro vece – delle forze armate regolari centrafricane. Ma la maggior parte delle persone scese in strada a manifestare, sostiene di aver perso fiducia nelle istituzioni di transizione e vuole le dimissioni della presidente. [AdL]



CENTRAFRICA/ Bangui: MISNA

29 settembre, 2015 – ore 13:18

SCONTRI A BANGUI, PAURA E TENSIONE IN CITTÀ

Nuovi scontri sono in corso a Bangui nel quartiere di *Combatant*, non lontano dall'aeroporto. Secondo quanto si apprende, si sarebbero già registrate alcune vittime tra i cittadini. Continua la fuga dei civili dalle zone interessate dai combattimenti. Molti, secondo le informazioni arrivate dalla capitale, sono tornati a cercare rifugio in chiese ed altri edifici religiosi, anche se in numero minore di quanto avvenuto nei mesi passati. Difficile comunque avere un quadro completo della situazione in città, dove spostarsi continua ad essere complicato. [DM]

CENTRAFRICA/Bangui: MISNA

30 settembre, 2015 – ore 12:28

BANGUI, DIETRO ALLA CRISI MANCATO DISARMO E RIVALITÀ POLITICHE

“Oggi in città non si è sentito più sparare e anche i passaggi degli elicotteri sono più rari, ma sono previste due manifestazioni di piazza: una della comunità musulmana che chiede giustizia per il giovane conducente di moto-taxi ucciso sabato mattina e una dei contestatori delle autorità di transizione”.

Ormai praticamente esclusa la data del 18 ottobre per tenere le elezioni generali, si punta a uno scrutinio entro la fine dell'anno, ma anche su questo pesano numerose incognite: oltre alla situazione di sicurezza, anche la registrazione di quanti vivono fuori da Bangui e dei rifugiati all'estero. Tra le tensioni - comunque più forti nella capitale rispetto ad altre zone, come l'ovest del Paese - un segnale di speranza

potrebbe arrivare dalla visita del Papa, ancora atteso nel Paese per fine novembre nonostante la situazione di sicurezza precaria. [DM]



Cerchiamo di vivere in pace,
qualunque sia la nostra origine, la
nostra fede, il colore della nostra
pelle, la nostra lingua e le nostre
tradizioni. Impariamo a tollerare e
ad apprezzare le differenze.
Rigettiamo con forza ogni forma di
violenza, di sopraffazione, la
peggiore delle quali è la guerra.

(MARGHERITA HACK)

Associazione **TALITÀ KUM** o.n.l.u.s.

PROSSIMI APPUNTAMENTI :

- ✓ **Sabato 24 ottobre** dalle 15,00 in poi... Vi aspettiamo a Milano zona Darsena per visitare il **Work shop missionario che precederà la Veglia Missionaria diocesana** e che quest'anno si terrà presso la chiesa di S. Eustorgio a Milano.
- ✓ **Domenica 22 Novembre** al mattino, presso la **parrocchia di S. Pio di Desio** vendita biscotti e artigianato africano a sostegno dei vari progetti in Rep. Centrafricana
- ✓ **Domenica 13 Dicembre** presso il Centro Parrocchiale di P.zza Conciliazione in Desio alle 15,00 vi aspettiamo per la **TOMBOLATA con visione delle foto dei viaggi in Rep. Centrafricana** svolto quest'anno e scambio di auguri.

Resoconto **RACCOLTA CARTA/CARTONE** gennaio/giugno 2015

Grazie al contributo di tutti sono stati raccolti: 30.820Kg per un totale di 896,60 €

Orari Collegio PIO XI (entrata via Fogazzaro)

APERTO dal lunedì al venerdì :

dalle 7.30 alle 8.30 dalle 9 alle 9.30

dalle 13.15 alle 14,00 dalle 15.30 alle 17.45

Un sincero grazie a tutti coloro che anche quest'anno ci hanno aiutato a realizzare i vari progetti e che s'impegnano quotidianamente nella raccolta di carta e cartone!

PROGETTO sostegno scolastico anno 2015/16 continua:

Contributo **SOSTEGNO SCOLASTICO** bambino/a scuola materna **euro 20,00**

Contributo **SALARIO PERSONALE SCOLASTICO** una maestra **euro 250,00**

- Lavori di ordinaria manutenzione Scuola Materna
- Realizzazione cisterna acqua e allacciamenti
- Acquisto materiale per Lab. Calzature
- Acquisto materiale per Lab. Taglio e cucito
- Realizzazione di una casa per una famiglia del villaggio
- Realizzazione Centro giovanile - Bwabuziki Yolé
- Ampliamento Chiesa villaggio - Bwabuziki Yolé
- Acquisto farmaci e materiale sanitario - Centro Materno-infantile Yenga

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.

Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)

C.F.91077520152

C.C.Postale n° 13578232

C.C.Bancario BANCO di DESIO

IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600 BIC (SWIFT): BDBDIT22

Le erogazioni a sostegno dei progetti proposti da Talità Kum - Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili.

